

ALBANO

Pagina a cura dell'Ufficio Comunicazioni Sociali
Piazza Vescovile, 11 - 00041 Albano RM

Telefono: 06/93.26.84.01
Fax: 06/93.23.844
e-mail comunicazioni@diocesialbano.it



Pellegrini sulle orme di Giona
Mercoledì prossimo, e nei successivi due mercoledì (5 e 12 febbraio), la Chiesa di Albano vivrà "Il Cammino biblico diocesano" che avrà come tema "Pellegrinaggio a Ninive". Il libro di Giona, a cura del settore Apostolato biblico dell'ufficio Catechistico diocesano, il cui referente è Marco Manco. «Nell'anno giubilare – spiega Marco Manco – il cammino attraverso la Scrittura della Chiesa di Albano avrà come riferimento il libro di Giona. Per facilitare la presenza e la partecipazione, i tre incontri saranno svolti contemporaneamente nelle tre zone pastorali della diocesi». Nei tre giorni, dunque, gli incontri si terranno nella zona pastorale "Colli" a Genzano di Roma, nella parrocchia Santissimo Salvatore, con inizio alle 19, nella zona "Mare" ad Anzio, nella parrocchia di Santa Teresa, anche qui con inizio alle 19, e nella zona "Mediana" ad Aprilia, nella parrocchia Maria Madre della Chiesa con inizio alle 21.

Nella XXIX Giornata mondiale della Vita consacrata il vescovo ammetterà tre donne nell'Ordo virginum

«Scelta di fede e di radicalità evangelica»

DI GIAN FRANCO POLI *

Nella XXIX Giornata mondiale della Vita consacrata, domenica prossima, la Chiesa di Albano vivrà con gioia l'ammissione all'Ordine delle Vergini della diocesi di Maria Cristina Lorenzini di Genzano di Roma, Marianna Naimo di Pomezia e Piera Siclari delle Mole di Castel Gandolfo. Il rito di consacrazione sarà presieduto nella cattedrale di San Pancrazio, dal vescovo Vincenzo Viva, alle 18. La loro scelta di vita verginale nel mondo, con una vita di fede e di radicalità evangelica nell'ordinarietà e nei vari ambiti della vita ecclesiale, lavorativa, sociale, culturale e politica, è per la Chiesa locale una gioia, nel constatare che oggi Cristo è di "nuovo preso in parola" e c'è ancora chi è disposta a seguirlo, in piena libertà, nella vita della verginità consacrata. «Ho 64 anni – dice Maria Cristina Lorenzini – sono nata e cresciuta a Roma e vivo a Genzano da quasi quaranta anni. Posso dire di essere cresciuta a "pane e salesiani": fin da piccola sono sempre stata attratta dal carisma salesiano e nel corso degli anni ho fatto esperienza di servizio nelle varie attività dell'Oratorio salesiano, nella "Unione exallievi don Bosco" e nella "Associazione dei salesiani cooperatori" e a un certo punto di questo cammino ho sentito il bisogno, la necessità che la mia fede personale si arricchisse con un ulteriore passo di crescita, spinta un desiderio profondo di seguire Gesù sempre più da vicino. Per appagare tale desiderio, un "rinnovato innamoramento", ho cominciato a documentarmi e ho conosciuto l'Ordo Virginum, trovando il mio posto nella Chiesa. Oggi si compie in me quella volontà di Dio che definisce in maniera più completa la mia identità e la mia gioia».

Marianna Naimo vive a Pomezia e insegna Religione cattolica in una scuola primaria di Roma: «Vivo a Pomezia – racconta – e sono catechista presso la parrocchia di San Bonifacio e sin da adolescente ho sempre partecipato alla vita parrocchiale. La vocazione non è una scelta, ma una risposta a una chiamata, che ad un certo punto è diventata così forte che non ho potuto più opporre resistenza. "Ormai te solo amo, te solo seguio, te solo cerco": è la frase di sant'Agostino che mi ha dato coraggio e forza per dire il mio primo "sì". Il percorso mi ha portato anche a vivere la consacrazione presso una comunità religiosa fino al 2013. Non avevo intenzione però di venir meno al "sì" che avevo detto e al quale volevo rimanere fedele, ma dovevo capire come. Il cammino di questi anni ha consolidato in me la risposta a quella chiamata iniziale: Dio ci chiama individualmente, per nome, ma non è un affare privato, siamo inserite in una dimensione ecclesiale. Il Signore mi chiede di essere sua testimone, nella semplicità, nel luogo di lavoro, in famiglia, nel servizio in parrocchia, ma di farlo in forma totalizzante».

Piera Siclari, insegnante, ha 45 anni ed è coordinatrice delle catechiste, catechista della tappa crismale e ministro straordinario dell'eucaristia nella parrocchia del Sacro Cuore delle Mole di Castel Gandolfo: «La presenza Dio, la sua cura, la sua custodia, il suo Amore nella mia vita – spiega – e il pieno compimento della sua promessa: "Io sarò con te". Dopo un lungo discernimento, accompagnata da persone a cui sarò sempre grata, continuo a sentire questa promessa "Io sarò con te". Ho intrapreso il cammino formativo due anni fa nell'Ordo Virginum di Albano, in questo periodo ho approfondito l'appartenenza a questa diocesi e la vita verginale nel mondo. La consacrazione e vita quotidiana. Insegno Religione cattolica a Ciampino, con i più piccoli dai quali apprendo continuamente la meraviglia e lo stupore di essere davvero tanto amata. Tutto ciò che sono e testimonianza di un dono reciproco. Il mio cammino continua con Dio».

L'Ordo virginum è la forma più antica di consacrazione femminile, risalente ai primi anni del Cristianesimo quando alcune donne decidevano di mettersi totalmente al servizio dei bisognosi, dei malati e dell'intera comunità, vivendo nelle loro stesse famiglie e scegliendo la castità come dono di se stesse a Dio. Nella diocesi di Albano, è stato voluto dall'allora vescovo, il cardinale Marcello Semeraro, con le prime consacrazioni il 18 settembre 2005, di Adua Grassi di Lanuvio e di Maria Massimiani di Genzano di Roma. Successivamente, sono state consacrate Gloria Conti, di Albano (20 giugno 2009), Sandra Armini di Ciampino (17 giugno 2017), Luciana Mandolini di Aprilia (2 febbraio 2018) e Venera Diamante di Anzio (8 dicembre 2018).

* vicario episcopale per la Vita consacrata



Rito di Consacrazione di una Vergine nella Cattedrale di Albano



Formazione dei sacerdoti non italiani

Una risorsa per la Chiesa

Sabato 18 gennaio, si è svolta in Seminario ad Albano una giornata di formazione per i sacerdoti non italiani che svolgono il loro servizio in diocesi, insieme al vescovo Vincenzo Viva e al Vicario per il coordinamento della pastorale e la formazione del clero, don Alessandro Saputo. È stata una mattinata di conoscenza, fraternità, e formazione: il mondo è stato raggruppato in una Chiesa particolare, perché tra i partecipanti erano rappresentati tutti i continenti. Per i sacerdoti studenti, in modo particolare, è stato di grande aiuto conoscere la diocesi dal punto di vista geografico, storico e strutturale, in modo da poter partecipare attivamente nell'unico progetto pastorale diocesano. La Chiesa di Albano è molto riconoscente per la presenza di tanti sacerdoti non italiani che svolgono il loro ministero nelle comunità parrocchiali e al contempo è consapevole della responsabilità che ha nei loro confronti. Il vescovo ha ribadito che i sacerdoti che vengono da fuori sono una ricchezza e che la migliore evangelizzazione è l'inculturazione. Attraverso i laboratori, poi, c'è stato un tempo per raccontarsi e uno per valutare l'esperienza pastorale nella diocesi.

Fernando Lopez

IL PROGETTO

Un centro servizi a disposizione dei più indifesi

Nascono dalla collaborazione tra enti e istituzioni due nuove iniziative a sostegno delle persone più fragili del territorio di Pomezia e Ardea: i progetti "Stazione di Posta" e "Housing First". L'intervento è realizzato in coprogettazione tra il Consorzio sociale dei Comuni di Pomezia e Ardea e la Caritas diocesana di Albano, attraverso l'Aps onlus, e prevede la creazione di un Centro servizi, in piazza Ungheria a Torvaianica, che offrirà accoglienza integrata, servizi di prima necessità, consulenza e supporto, con l'obiettivo di accompagnare ogni persona verso l'autonomia e l'integrazione sociale. In particolare, il servizio di "fermo posta" garantirà la reperibilità delle persone senza dimora, facilitando l'accesso a comunicazioni istituzionali essenziali per il pieno esercizio dei diritti di cittadinanza. I due progetti saranno presentati martedì prossimo alle 11 presso il teatro della parrocchia Beata Vergine Immacolata, a Torvaianica, con la partecipazione del vescovo Vincenzo Viva, del presidente del Cda del Consorzio sociale Pomezia Ardea, Alessandro Stazi, del sindaco di Pomezia, Veronica Felici, del vice sindaco di Ardea, Lucia Anna Estero, e del direttore del Consorzio, Katia Matteo. «L'avvio dei progetti "Stazione di Posta" e "Housing First" – dice Alessio Rossi, direttore della Caritas diocesana – è un importante passo avanti per rispondere alle esigenze del territorio, anche grazie ai finanziamenti del Pnrr e rappresentano un nuovo modello di accoglienza integrata». Sul territorio di Pomezia e Ardea, la Caritas diocesana di Albano gioca un ruolo chiave, operando attraverso una rete di 15 parrocchie che coinvolge circa 80 volontari attivi nell'assistenza alle famiglie e alle persone indigenti. Tra gennaio e ottobre dello scorso anno, le attività Caritas hanno raggiunto 3.701 persone, distribuito oltre 11.400 pacchi viveri e fornito numerosi servizi aggiuntivi, tra cui assistenza economica, supporto sanitario, docce, lavanderia e orientamento al lavoro. Tra le strutture operative, proprio a Torvaianica, spiccano il dormitorio maschile "Francesco", che nei primi 10 mesi del 2024 ha accolto 17 uomini, e la "Casa Cardinal Pizzardo", che conta 17 donne e 20 bambini accolti, oltre a 2 nuclei familiari completi.

Giovanni Salsano

La salute, un bene di tutti

La centralità della formazione per operare con cognizione e consapevolezza all'interno delle strutture sanitarie del territorio, per stare accanto ai malati e ai fragili e accudire quel bene prezioso che è la salute. Si svolgerà sabato prossimo, dalle 9 nell'auditorium del Seminario vescovile di Albano, il convegno sul tema "Il bene salute. Universalità e diritto della persona. Costruire ponti non solitudinari", a conclusione del primo corso base per il volontariato socio-sanitario e pastorale, che ha visto la diocesi di Albano collaborare con la Asl Roma 6 e con Nuova Oari "Associazione nazionale per lo sviluppo umano integrale e socio pastorale della persona – Don Giacomo Luzietti". Dopo l'introduzione di don Marcello Spada, assistente ecclesiastico nazionale della Nuova Oari e di don Michael Romero, direttore dell'ufficio per la Pastorale della Salute della diocesi di Albano, interverranno – moderati da Cosimo Derinaldis, presidente nazionale della Nuova Oari – il vescovo di Albano Vincenzo Viva (sul tema "Il Volontario: essere segno fecondo dell'amore, promotore e donatore di speranza... E si prese cura di lui"), la docente di Psicologia generale all'Università Tor Vergata, Maura Ianni ("Umanizzare l'assistenza: progetto e cammino di attenzione alla persona") e il presidente nazionale della Società italiana 118, Mario Balzanelli ("Il medico e gli operatori sanitari a servizio della vita e della salute. Orientamenti generali"). Concluderà i lavori del convegno il professore di Diritto amministrativo all'Università "Gabriele D'Annunzio" di Chieti e Pescara, Alfredo Morrone.

Durante i lavori saranno consegnati gli attestati di partecipazione a coloro che hanno frequentato il corso di formazione di base per il Volontariato socio sanitario, che ha impegnato i partecipanti da novembre a gennaio, con lezioni in presenza e on line, per acquisire nozioni specifiche e qualificate per poter essere presenti all'interno delle strutture sanitarie del territorio, con competenza e responsabilità, e con l'obiettivo di ampliare ulteriormente l'umanizzazione delle cure, una via che si dimostra sempre più centrale nelle attività dei servizi sanitari. (G.Sal.)

Rinnovamento nello Spirito, oggi il convegno regionale

Sul tema "Venite e vedrete. Il Signore salva e libera, opera segni e prodigi (Dn 6,28)", si svolgerà nella giornata di oggi, dalle 9 presso il Centro Mariapoli di Castel Gandolfo, il trentasettesimo Convegno regionale dei cenacoli, gruppi e comunità del Lazio del Rinnovamento nello Spirito. «Sarà – spiegano gli organizzatori – un tempo di grazia e di manifestazione della Gloria di Dio, un'occasione preziosa di preghiera e unità, per vivere insieme la comunione fraterna e rinnovare la nostra missione di evangelizzazione». A inizio della giornata, dopo l'accoglienza alle 9, ci saranno la preghiera carismatica, il momento dell'insegnamento e il "rovetto ardente", fino alle 13. Dopo il pranzo, alle 15 riprenderanno le attività con la preghiera ecumenica di guarigione, seguita, alle 17 dalla Messa, presieduta dal vescovo di Albano Vincenzo Viva e dalle testimonianze. Interverranno padre Hayden Willams, dell'ordine dei Frati minori Cappuccini, Elena Posarelli, pastora del Cimap e Filippo D'Alessandro, delegato nazionale del Rinnovamento nello Spirito per l'Ecumenismo. Durante l'evento è previsto anche un meeting per bambini e ragazzi.



Domenica scorsa i catecumeni di Albano hanno incontrato il vescovo Vincenzo Viva

«Il Signore arriva al nostro cuore»

Domenica scorsa, il Seminario di Albano ha ospitato l'intenso incontro dei catecumeni della Chiesa di Albano col vescovo Vincenzo Viva: un appuntamento caratterizzato da sentimenti di gioia e comunione. Sono 13 i catecumeni che nella prossima Pasqua riceveranno i sacramenti dell'iniziazione cristiana. Tra i 15 e i 47 anni, 8 italiani, due peruviani, due albanesi e una nigeriana, si sono presentati con apertura e semplicità al vescovo, raccontando la loro storia e il percorso che stanno facendo. Tutti hanno voluto ringraziare i loro accompagnatori e le comunità parrocchiali, dove hanno trovato accoglienza e "famiglia". Ne è testimonianza la presenza di tanti parroci all'incontro. Due ragazzi hanno 15 anni, uno 17 e un altro 22: mentre la maggior parte dei loro coetanei già battezzati si allontana dalla Chiesa, ecco che questi ragazzi chiedono il battesimo e sperimentano la gioia dell'incontro con Gesù. La preghiera è stata accompagnata dal coro della parrocchia di san Bonifacio in Pomezia. Monsignor Viva ha espresso la gioia di vedere i volti dei catecumeni e di sentire le loro testimonianze. «Noi arriviamo al Signore – ha detto Viva – a volte per situazioni difficili come un lutto o una malattia, altre da momenti belli, come l'affetto di una comunità o la testimonianza di una amica, di un amico. Il Signore trova la strada per arrivare al nostro cuore. Sta a noi ascoltarlo, cercare di capire cosa ci vuole dire e ogni volta ci fa fare un passo in avanti. Così è stato per i discepoli. La Chiesa è esigente con chi vuole diventare cristiano, propone un itinerario che a volte è un po' difficile, richiede tempo e impegno, ma è importante: la scelta deve essere fatta liberamente dal nostro cuore». Parlando di un viaggio fatto in Giappone, pieno di benessere, dove sembra non mancare nulla, il vescovo ha visto come alcuni giovani chiedano il battesimo perché scoprono la possibilità di avere con Dio un rapporto personale, e poi fanno esperienza dell'amore fraterno della Chiesa, che è convocazione, comunità. «Questo – ha concluso Viva – è ciò che sperimentiamo anche noi: l'esperienza di Dio che scopriamo gradualmente, che non possiamo mai possedere. Vi auguro che in questi mesi, ormai siamo vicini alla Pasqua, possiate ancora di più crescere nella vostra fede e nella vostra scelta di coscienza libera, consapevole, responsabile. Il battesimo non è un punto di arrivo, ma di partenza. Vi ritroverete alcune volte di nuovo al punto iniziale, a dire "Non ho capito ancora niente": è quello lo stimolo per diventare santi».

Barbara Zadra